



La Convention dei Giovani Imprenditori di Confartigianato

“Siamo pronti alla sfida, ma servono sostegni ”

26,5 miliardi di costi tra burocrazia, scarsa concorrenza del mercato, lentezze della giustizia civile e ritardi di pagamento della P.A; 12,5 miliardi di oneri a causa della crisi del credito; oltre 50.000 potenziali dipendenti introvabili sul mercato del lavoro.

E' un atto d'accusa pieno di cifre allarmanti quello che Marco Colombo, Presidente dei Giovani Imprenditori di Confartigianato, ha lanciato contro gli oneri e i vincoli che strangolano gli oltre 4 milioni di micro e piccole imprese italiane con meno di 20 dipendenti le quali rappresentano il 98,2% delle aziende del Paese. Nell'intervento di apertura dei lavori dell'Assemblea dei Giovani Imprenditori di Confartigianato che si è svolta a Firenze il 6 e il 7 marzo, Colombo ha detto: "I giovani imprenditori sono pronti a sfidare la crisi. Ma non vogliamo essere trattati da imprenditori di serie B o che ci si ricordi della piccola impresa come risorsa del Paese solo in campagna elettorale. Aspettiamo fiduciosi che, dopo numerosi provvedimenti anticrisi, dopo le banche, dopo l'Alitalia, dopo la Fiat arrivi anche il momento delle piccole imprese. E non possiamo accontentarci di un Tavolo per le PMI - annunciato dal Ministro Scajola il 25 settembre dello scorso anno e che sarà convocato solo il prossimo 18 marzo".

"A strangolare le imprese non è soltanto il costo del denaro – ha spiegato Colombo – ma anche i troppi vincoli burocratici, una tassazione non equa, un sistema di regole troppo limitativo dell'iniziativa privata. In questa situazione in cui competere è divenuto più difficile ed in cui la grande impresa risulta più vulnerabile, la piccola impresa resta un modello ancora valido".

"La crisi può e deve rappresentare un'opportunità – ha continuato il Presidente – ma sempre più imprese saranno costrette ad uscire dal mercato se non verranno messe in atto politiche di sostegno per la piccola impresa ed in primis una più attenta e coraggiosa politica creditizia. Abbiamo bisogno di misure che favoriscano l'accesso al credito sia per l'imprenditore che vuole investire ed innovare, sia per il giovane che ha una buona idea imprenditoriale ma che non dispone di garanzie reali per avviare l'attività".

"Piccolo è bello – ha rimarcato il Presidente dei Giovani di Confartigianato – ma vorremo capire perché gli aiuti messi in campo sono sempre rivolti ai soliti noti. Abbiamo bisogno di dare forza ad un sistema delle piccole imprese attraverso l'occupazione e contribuire alla sua crescita liberandolo da vincoli impropri. In primo luogo abbiamo bisogno di ridare valore sociale e dignità al 'saper fare'. Anche per dare una risposta all'emergenza manodopera nelle nostre imprese. Sono molte, infatti le piccole imprese che non trovano personale, soprattutto specializzato".

"Nell'artigianato le opportunità di lavoro non mancano – ha osservato Colombo – bisogna colmare la distanza che divide il sapere dal saper fare, la conoscenza teorica dalle competenze tecniche e pratiche. Per questo chiediamo di innalzare la qualità della formazione e di prevedere efficaci forme di alternanza scuola-lavoro".